

Ceramica comune di età tardoantica dagli Iblei sud-orientali

Vittorio G. Rizzone - Anna Maria Sammito

Con l'intento di apportare nuovi dati alla conoscenza della classe della ceramica comune¹, ancora così poco studiata, vengono qui presentati dei lotti di materiali conservati nel Museo Civico "F.L. Belgiorno" di Modica, provenienti dall'area sud-orientale dei Monti Iblei, territorio che recenti indagini² hanno rivelato essere occupato in maniera capillare durante la tarda antichità: i numerosi insediamenti sono documentati, quasi esclusivamente, dalle necropoli (fig. 1).

I manufatti di ceramica comune provengono da alcuni di questi contesti funerari. Nella contrada **Ciarciolo**, immediatamente a ridosso della catena di dune che si stende lungo il litorale, nell'estate del 1972 una piccola necropoli con tombe a fossa fu oggetto di indagini da parte della Soprintendenza di Siracusa ed un primo accenno ai materiali rinvenuti durante gli scavi e conservati al Museo Archeologico Ibleo di Ragusa venne dato da A.M. Fallico³. Nel 1977 furono assicurati al Museo di Modica, a dispetto degli scavi di clandestini, che avevano saccheggiato la necropoli provocando dispersione e confusione dei materiali, alcuni oggetti di corredo delle tombe⁴ (fig. 2). Date le modalità dell'acquisizione non si possiede documentazione relativa al contesto né è possibile ricostruire le associazioni di corredo. Si tratta, nel complesso, di cinque vasi di forma chiusa, di sei scodelle, di due coppe ed un fiaschetto in vetro, di otto monete, la più tarda delle quali si data ad età costantiniana, oltre a qualche monile.

Sembra che formassero il corredo di sepulture in fosse subdiali anche le brocchette⁵ rinvenute nella contrada subcostiera di **Bellamagna**, grazie ad un recupero occasionale degli anni '60 (fig. 3). In questa contrada si trova una necropoli costituita da almeno

nove piccoli ipogei e da una trentina di fosse ipetrali⁶.

L'area cimiteriale di **Treppiedi**, contrada della periferia meridionale di Modica, è abbastanza nota alla letteratura archeologica paleocristiana per le ricerche svolte da P. Orsi. Ulteriori recuperi, effettuati nell'area nel corso degli anni '60, si aggiungono a vecchi rinvenimenti della fine dell'800 (fig. 4, 17): i materiali nel complesso si dispongono in un arco cronologico che va dall'età ellenistica fino all'età tardoromana senza soluzione di continuità⁷. Le ceramiche di Treppiedi (fig. 5) provengono prevalentemente dalla necropoli a fosse indagata negli anni '80, tema di un dettagliato studio di prossima pubblicazione a cura di G. Di Stefano della Soprintendenza di Ragusa⁸. Si tratta dell'unico lotto di ceramiche, per parte delle quali - solo quelle relative agli scavi recenti - si dispone di informazioni in merito ai contesti di rinvenimento: il lembo della necropoli oggetto

I disegni dei materiali sono stati eseguiti da D. Belgiorno (Museo Civico di Modica), tranne quelli di cui al cat. 3-5, 8-10, 12, 24 e 27, eseguiti da A.M. Sammito, i cui lucidi si devono alla cortesia di S. Cannizzaro. Le foto sono state eseguite da Saro Gagliano (Soprintendenza di Ragusa), fatta eccezione per quelle delle lucerne eseguite da Carlo Giunta (Soprintendenza di Ragusa).

¹ Per le problematiche di definizione e di studio di questa classe di materiali si rimanda a Panella 1996.

² RIZZONE - SAMMITO 2001; RIZZONE - SAMMITO 2004.

³ FALLICO 1972, 135, nota n. 37; per i vetri FALLICO 1974, 486-487. Dall'inventario del Museo Archeologico Ibleo di Ragusa si evince che sono state indagate sei tombe, le quali hanno restituito in tutto 13 reperti tra fittili, vitrei e numismatici (inv. 5639-5651): RIZZONE - SAMMITO 2004, 126-127. Per i vetri, in particolare, v. SAMMITO 2004, 90, cat. 192-193, tavv. L-LI.

⁴ RIZZONE - SAMMITO 2001, 100-102, tav. XXVII, con bibliografia precedente; per i vetri SAMMITO 2004, 90-91, cat. 194-196, tav. LI.

⁵ SAMMITO 1999, 154, nota n. 15.

⁶ Per la necropoli di contrada Bellamagna v. RIZZONE - SAMMITO 2001, 97-100, tav. XXVI.

⁷ Per un bilancio dei ritrovamenti di contrada Treppiedi anteriori agli anni '80, v. RIZZONE - SAMMITO 2001, 40-45; RIZZONE - SAMMITO 2004, 107.

⁸ Notizie preliminari si trovano in DI STEFANO 2003.

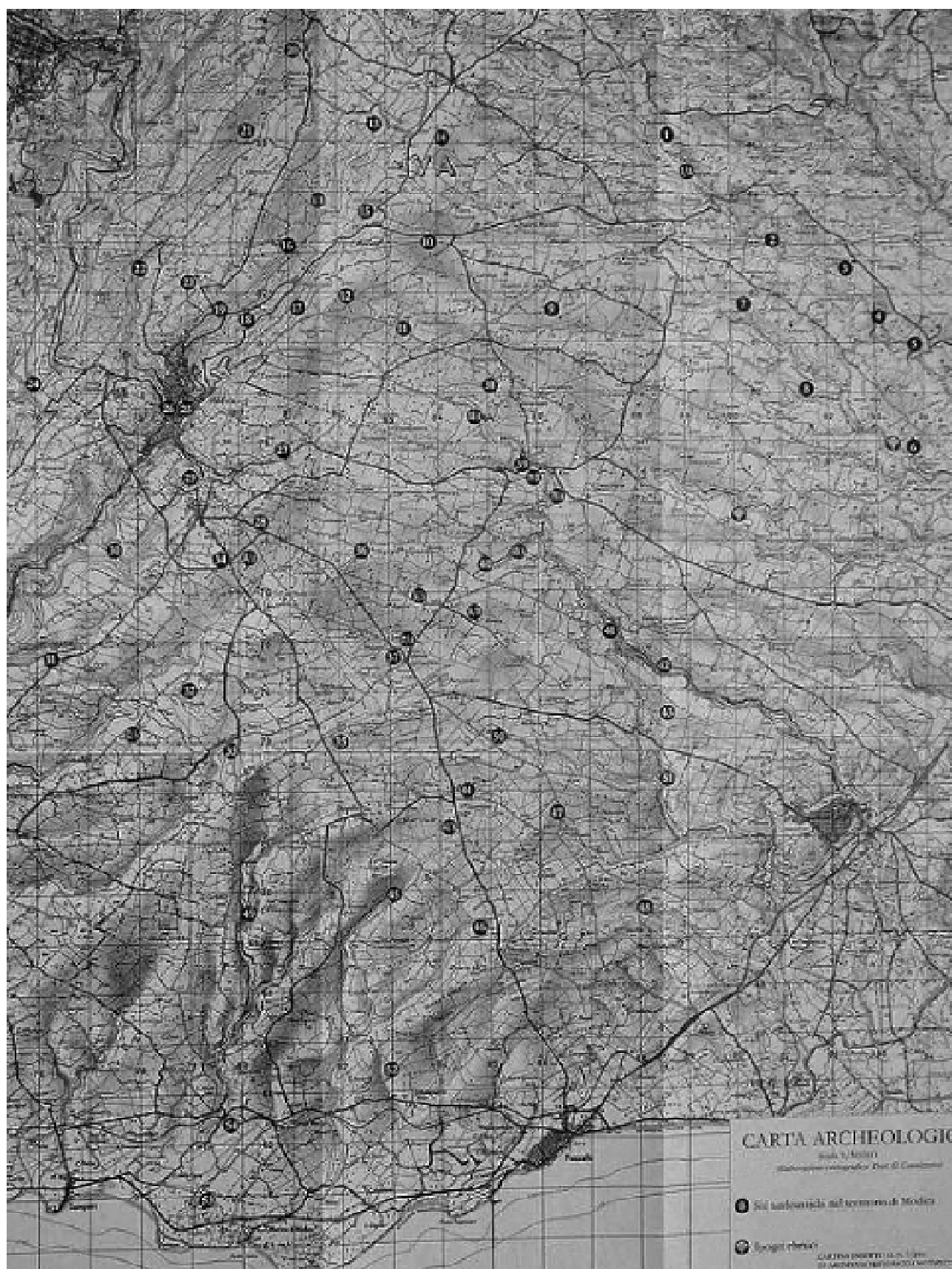


Fig. 1 - Modica. Carta topografica dei siti tardo-antichi.



Fig. 2 - Modica, museo civico. Ceramiche della necropoli di contrada Ciarciolo (Modica).



Fig. 3 - Modica, museo civico. Ceramiche di contrada Bellamagna (Modica).



Fig. 4 - Modica, museo civico. Ceramiche di contrada Treppiedi (Modica).

di scavi è costituito da 74 fosse ipetrali e da un piccolo ipogeo. I corredi non sono particolarmente ricchi e nelle tombe sono stati rinvenuti, complessivamente, sette brocche fittili e tre forme aperte, alcuni vetri (una brocchetta ed una fiaschetta ed altri vasi frammentari), qualche oggetto di ornamento personale e parecchie monete, che vanno dall'età ellenistica al III sec. (monete di Claudio II il Gotico).

Nel centro urbano di **Modica Alta**, presso la Chiesa di Santa Teresa⁹ (fig. 6) furono svolti dei recuperi nel corso di lavori stradali occorsi nel 1878: oltre a tombe del IV secolo a.C., furono rinvenute delle brocchette¹⁰ ed una lucerna che pure, verosimilmente, provengono da contesti funerari.

Dalla contrada **Vaccalina**, a Nord-Est di Modica, nota per una necropoli tardoromana, proviene una lucerna di tipo "siciliano" (fig. 7, 32)¹¹.

Dal territorio di **Giarratana**, infine, proviene una lucerna a ciabatta (fig. 7,36), esemplare non isolato tra i reperti conservati nel Museo Civico di Modica: si registrano, infatti, altre due lucerne a ciabatta (fig. 7,34-35)¹² e la valva inferiore di una terza (fig. 7,33). Per esse non si dispone di notizie in merito alla provenienza ma, verosimilmente, provengono dal territorio in questione, date le modalità di formazione delle collezioni del Museo.

Le forme chiuse (**cat. 1-19**) sono le più numerose e si tratta in prevalenza di brocchette a bocca trilobata o a bocca circolare; queste ultime non si possono esaminare separatamente dalle anforette di cui sembra-

no, talora, redazioni monoansate.

La brocca monoansata **cat. 1** (fig. 2, tav. I) proveniente da Ciarciolo, si aggiunge ad altri esemplari inediti rinvenuti in ambito ibleo nelle necropoli di Michelica (tenere di Modica)¹³ e di Caucana ora al Museo di Ragusa. Trova un preciso corrispondente nell'esemplare 17839 di Ostia, corredato, però, di una decorazione impressa, per l'impasto del quale è stato fatto riscontro con materiali di produzione africana¹⁴. Elemento caratteristico della tettonica di queste brocche è la modanatura al punto di attacco collo – spalla, che è comune anche ad esemplari simili provenienti dalla necropoli di Torre Tagliata di Ansedonia, dai dintorni di Orbetello e da Volterra¹⁵: per essi giustamente sono stati fatti riferimenti ad un'imitazione di prototipi metallici, verosimilmente in maniera più puntuale ripresi da forme chiuse in sigillata africana¹⁶.

La brocchetta di Ciarciolo **cat. 2** (fig. 2, tav. I), a superfici corrugate in origine rivestite da ingobbio chiaro, presenta un impasto di colore arancio con molti inclusi di tipo sabbioso. Essa si aggiunge agli esemplari rinvenuti in contesti funerari siciliani del ragusano¹⁷, di Portopalo¹⁸, di Gela¹⁹, di Agrigento²⁰, di Piana degli Albanesi²¹. Si tratta di brocchette datati dagli editori al V-VII secolo, caratterizzate da rivestimento ad ingobbio chiaro, per le quali sono stati richiamate le

⁹ Per la fase tardo-antica della città di Modica, v. la documentazione raccolta in RIZZONE-SAMMITO 2001, 32-34.

¹⁰ SAMMITO 1995, 25-36; PUGLISI-SARDELLA 1998, 779, fig. 1, 3-4.

¹¹ RIZZONE-SAMMITO 2001, 24-26 e 122, fig. 6.

¹² RIZZONE-SAMMITO 2001, 122-123, fig. 28-29.

¹³ Per un quadro delle ricerche nella contrada v. RIZZONE-SAMMITO 2001, 46-47.

¹⁴ PAVOLINI 1998, 392-393, fig. 3,2; PAVOLINI 2000, 136-137, 147, n. 60, fig. 35.

¹⁵ CIAMPOLTRINI 1998, 293-294, fig. 3.

¹⁶ CIAMPOLTRINI 1992, 694-695, fig. 4; cf. anche SALOMONSON 1968, 133, CC 32, fig. 44,1; HAYES 1997, 19, fig. 4,1.

¹⁷ FALLICO 1972, fig. 14e.

¹⁸ Portopalo di Capo Passero, ipogeo di Scalo Mandre: v. BASILE – SIRENA 2004.

¹⁹ Necropoli del Campo Sportivo: ORLANDINI 1956, 393, fig. 4 a; foto a colori si trova in PANVINI 2002 a, 61, fig. 1b.

²⁰ Necropoli di San Leone: BONACASA CARRA 1987, 34-35, tav. VI, 4; BONACASA CARRA 1992, 38, fig. 13,d.

²¹ GRECO *et al.* 1993, 177, cat. 138.

classi ceramiche di produzione nord africana della *white surface ware* o della *cream sandy ware*. Queste brocchette africane²², in realtà, hanno una distribuzione che supera i limiti dell'ambito isolano e, con poche varianti, si ritrovano nel bacino occidentale del Mediterraneo a Ostia²³, in Sardegna²⁴, in Liguria²⁵ ed in Spagna²⁶.

Uguale tipo d'impasto, con una consistenza più dura si può notare per la brocca ad orlo trilobato **cat. 3** (fig. 5, tav. I) di Treppiedi, per la quale si sono trovate maggiori affinità ancora una volta con brocchette a superficie corrugata di produzione nord africana classificate nella *white surface ware* o della *cream sandy ware*²⁷ del V secolo. La brocca era associata nella tomba con un orecchino aureo ad anello (inv. 1925), la cui tipologia trova ampi riscontri in contesti che vanno dal III al VI secolo A.D.

Forse si può ricondurre alla stessa produzione per analogie d'impasto evidenti ad una semplice analisi macroscopica, la brocca **cat. 4** (fig. 5, tav. I) proveniente dalla stessa necropoli (tomba 6), caratterizzata dall'orlo del tipo a tromba, la cui morfologia si è riscontrata in un esemplare di Mazzarrone, sempre nel territorio ibleo²⁸ (II-III secolo A.D.). Un orlo rientrante, sebbene più marcato, caratterizza la brocca rinvenuta in una piccola catacomba di Portopalo²⁹.

La brocca a corpo biconico **cat. 5** (fig. 5, tav. I), anch'essa rinvenuta in contrada Treppiedi (tomba 7) in associazione con una moneta di Marco Aurelio, trova un suo puntuale confronto in un esemplare inedito del Museo di Agrigento³⁰.

La brocchetta di contrada Ciarciolo **cat. 6**, a corpo globulare schiacciato (fig. 2, tav. I), ha un suo corrispondente in un esemplare inedito della necropoli di contrada Michelica³¹. Si può richiamare anche una brocca di forma simile in ceramica comune rinvenuta a Genova, datata tra la metà del VI ed il VII secolo e classificata fra la produzione locale o regionale³².

La brocca **cat. 7** (fig. 2, tav. I), anch'essa rinvenuta a Ciarciolo, è l'unica ad aver conservato lo spesso strato di ingobbio; per essa

si possono evidenziare somiglianze con le brocchette della necropoli di contrada Monumenti nel territorio nisseno³³, nella necropoli di Gibellina nel trapanese³⁴, ma soprattutto mostra notevoli affinità con gli esemplari a superficie corrugata di produzione siracusana, come sembrano indicare gli scarti di fornaci rinvenuti nell'area di Villa Maria a Siracusa³⁵.

Per quanto concerne le brocchette, si segnalano ancora due esemplari provenienti da Treppiedi: il primo, **cat. 8** (fig. 5, tav. I), ad orlo trilobato, richiama forme di ceramiche rinvenute a Patti Marina³⁶; l'altro, **cat. 9** (fig. 5, tav. I), di dimensioni ridotte, trova riscontro in una forma simile, ma biansata, rinvenuta da P. Orsi nella necropoli Grotticelli di Siracusa, in associazione con monete e lucerne di IV secolo³⁷.

Ad una forma monoansata della necropoli di Gela fa un vago richiamo l'anforetta³⁸ **cat. 10** (fig. 5, tav. I) rinvenuta nella tomba 36 di Treppiedi, in associazione con una moneta agatoclea evidentemente fuori corso, oltre a mostrare generici confronti con forme biansate presenti a Patti Marina³⁹.

²² HAYES 1997, 76, pl. 29.

²³ PAVOLINI 1998, 393-394, fig. 3,4; PAVOLINI 2000, 136, 146, n. 59, fig. 34.

²⁴ Da Santadi, Barrua 'e Basciu: SPANU 1998, 215-216, fig. 202, con bibl. prec.

²⁵ Necropoli del Priamà di Savona: LAVAGNA - VARALDO 1988, 194, fig. 14,2; LAVAGNA 1998, 588-589, fig. 3, T 18.

²⁶ Oltre ai confronti citati da PAVOLINI 2000, 136, v. ORFILA 1989, 523, fig. 7 (dalle isole Baleari).

²⁷ FULFORD - PEACOCK 1984, 204, fig. 79,9.2 e 207.

²⁸ FALLICO 1969-1970, 16, fig. 4, I: l'esemplare, conservato al Museo Archeologico Ibleo di Ragusa, mostra un impasto arancio ed ingobbio coprente beige (II-III secolo A.D.).

²⁹ AGNELLO 1953, 176, fig. 6 a e 179 in "argilla chiara".

³⁰ Cf. anche HARTER 1999, Taf. 70,e.

³¹ Ragusa, Museo Archeologico Ibleo di Ragusa, vetrina 26, inv. 26305.

³² Dalla necropoli di Perti: LAVAGNA - VARALDO 1988, 193-194, fig. 14,4; LAVAGNA 1998, 588, fig. 3, T. 40.

³³ BONACASA CARRA 2002, 99, fig. 4, mentre per le solcature e l'ingobbio v. la fig. 5 (IV-V secolo A.D.).

³⁴ DANNHEIMER 1989, tav. XXIV, 44 (VII secolo A.D.).

³⁵ FALLICO 1971, 613, fig. 35, A 208.

³⁶ VOZA 1976-1977, 576-580; BONACASA CARRA 1992, 38, fig. 14,a.

³⁷ ORSI 1896, 351, fig. 21 A.

³⁸ ORLANDINI 1956, PANVINI 2002 a, p. 61, fig. 1a.

³⁹ BONACASA CARRA 1992, 38, fig. 14, b.

L'anforetta di Ciarciolo **cat. 11** (fig. 2, tav. I) presenta una forma relativamente comune nei corredi delle tombe della Sicilia orientale, come testimoniano gli esemplari analoghi di Treppiedi **cat. 12** (fig. 5, tav.), di seguito presentati, delle necropoli di Portopalo (datata alla seconda metà del IV-V sec. A.D.)⁴⁰ e di Floridia⁴¹. La particolarità dell'esemplare di Ciarciolo è data dalla decorazione dipinta a bande rosse su fondo chiaro che non trova confronti isolani, resta incerta la possibilità di classificazione nelle ceramiche dipinte in rosso della *Crypta Balbi*⁴².

Una produzione abbastanza omogenea anche dal punto di vista morfologico è costituita dalle brocchette o anforette a collo rigonfio **cat. 13-17** (figg. 3-4, 6; tav. I), che si presentano sotto diverse varianti, ma accomunate da caratteri omogenei nell'impasto e nel rivestimento esterno, nonché nel tipo di decorazione.

Dal punto di vista morfologico esse presentano un orlo ispessito, un collo cilindrico rigonfio al centro, corpo ovoidale, fondo piatto ed anse a gomito alto. La spalla può essere decorata o meno con bande incise al pettine. Per quanto concerne l'impasto, ad un esame macroscopico si rivela di colore rosso scuro con moltissimi piccolissimi e qualcuno più grande inclusi bianchi, le superfici sono rivestite da uno spesso strato di ingobbio chiaro, che si conserva nella maggior parte dei casi.

La forma si presenta biansata tra i reperti di Santa Teresa (**cat. 13**; fig. 6, tav. I) ed in due esemplari di Bellamagna (**cat. 14-15**; fig. 3) e puntuali confronti si possono istituire con anforette del ragusano (rinvenute a Cozzo Cicirello presso Acate ed in contrada Sant'Elena di Chiaramente Gulfi), ma anche della Sicilia centro meridionale (anforette della basilica di Sofiana⁴³ e della necropoli di Mimiiani⁴⁴), tutte datate al VI-VII secolo. Da Santa Teresa proviene una variante della stessa forma caratterizzata da un beccuccio di versamento (**cat. 16**; fig. 6, tav. I), mentre in contrada Treppiedi (**cat. 17**; fig. 4) è stata rinvenuta una variante monoansata da confrontarsi con una brocchetta analoga della necro-

poli di Santa Maria del Mare a Staletti⁴⁵.

Leggermente differente per l'impostazione del collo è la brocchetta monoansata di Bellamagna (**cat. 18**; fig. 3) per la quale si possono addurre a confronto anche degli esemplari della tomba 2 della necropoli di contrada Campofranco presso Caltanissetta⁴⁶.

Potrebbe far parte del contesto cimiteriale di Santa Teresa la brocca **cat. 19**, donata al Museo dal Can. T. Ciaceri, a superficie rosso marrone con la caratteristica decorazione a pettine tardoantica (fig. 6, tav. I).

A.M.S.

Fra le forme aperte (**cat. 20-30**) si segnala la coppetta **cat. 20** di Ciarciolo (fig. 2, tav. II), per la quale si possono istituire dei confronti con la coppetta rinvenuta nella necropoli orientale di Sofiana⁴⁷. La coppa **cat. 21** (fig. 2, tav. II) della stessa necropoli potrebbe essere un'imitazione di forme in sigillata in quanto richiama la forma Lamboglia 3/8 prodotta in TS/A2. È interessante notare che la stessa forma è stata restituita dalla necropoli paleocristiana di Agrigento e si presenta in un impasto, che, a giudizio degli editori, mostra strette affinità con quelli africani⁴⁸. In questo stesso contesto di Ciarciolo, del resto, non mancano le produzioni in terra sigillata A2 come la coppa **cat. 22** (fig. 2, tav. II), datata al III secolo.

⁴⁰ AGNELLO 1953, 177, fig. 6c.

⁴¹ ORSI 1912, 358-359, fig. 12.

⁴² RICCI 1998, 368, fig. 10.11 e 10. Si tratta di produzioni dell'area campana o della Basilicata da collocarsi nel VI-VII secolo A.D.

⁴³ LAURICELLA 2002, 171, fig. 1, cat. 4.

⁴⁴ PANVINI 2002 b, 260, fig. 1, 262, cat. 6.

⁴⁵ RAIMONDO 1998, 537-538, fig. 5.

⁴⁶ DANNHEIMER 1989, tav. X, 10-11 (VII secolo)

⁴⁷ LAURICELLA 2002, 186, n. 9, figg. 7, 11. Rinvenuta nella tomba 104 ter che ha restituito materiale databile tra la seconda metà del II e III secolo.

⁴⁸ BONACASA CARRA 1995, 179, cat. 19, fig. 54, 86.131. La coppa è prodotta nell'impasto CC7. Cf. anche ALAIMO *et al.* 1997, 49, 55, 67. Dalle analisi chimiche di laboratorio, curate dal prof. O. Troja dell'Università di Catania, che in via preliminare e del tutto sperimentale si stanno effettuando su alcuni campioni ceramici conservati al Museo, è interessante notare che si sono riscontrati, fra i costituenti maggiori espressi in percentuali di ossidi, valori pressoché uguali fra la coppa di Agrigento e questa di Ciarciolo.



Fig. 5 - Modica, museo civico. Ceramiche della necropoli ipetratale di Treppiedi (Modica).

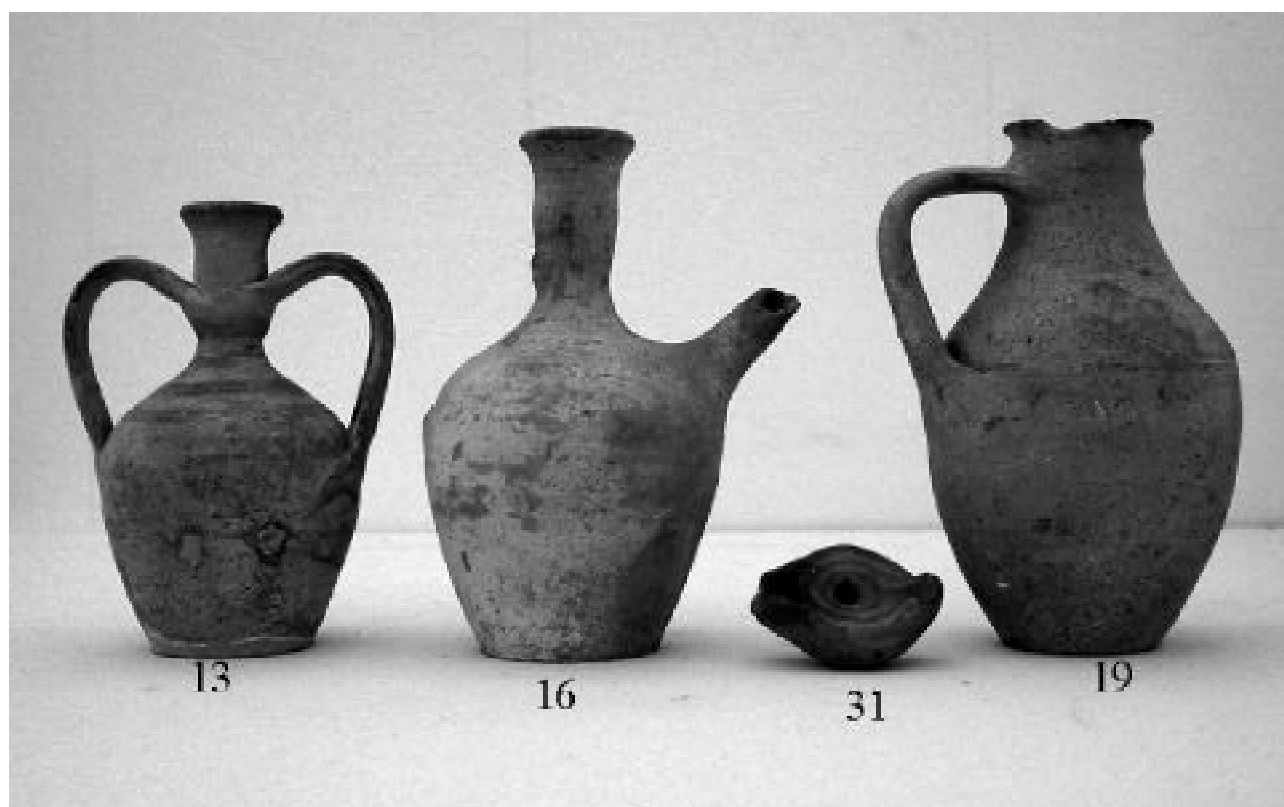


Fig. 6 - Modica, museo civico. Ceramiche da Piazza S. Teresa (Modica).

Appartiene allo stesso tipo di impasto giallo brunastro e superficie molto vacuolata simile alla brocchetta **cat. 9** di Treppiedi anche la coppetta **cat. 24** (fig. 5, tav. II) rinvenuta nella stessa necropoli, in particolare nella tomba 3 in associazione con sesterzi di Massimino il Trace (235-238); un'altra coppetta di provenienza ignota (**cat. 25**) è molto simile anche se si presenta in un impasto diverso. Queste coppette trovano confronti morfologici con gli esemplari a pareti sottili rinvenuti nell'area di Villa Maria a Siracusa⁴⁹, a San Paolo Milqi a Malta⁵⁰, nonché ad Ostia dove molte di questi vasetti sono state rinvenute in contesti funerari⁵¹; tali coppette, sebbene di fabbriche differenti, si possono considerare imitazioni ridotte delle coppe carenate in terra sigillata del III secolo (e.g. Salomonson A12b = *Atlante* I, tav. XVI, fig. 13)⁵².

Dalla stessa contrada di Treppiedi provengono altre due coppette (**cat. 25bis** e **26**). La seconda, in particolare, dalla caratteristica sagoma carenata (fig. 4, tav. II), è evidente traduzione in ceramica comune da modelli redatti in sigillata italica del I secolo e quindi in ambito orientale fino al II secolo⁵³.

Le forme aperte sono documentate anche da due bicchieri rinvenuti nella stessa necropoli: il primo **cat. 27** (fig. 5, tav. II), munito di piccola ansa, di fattura incerta, trova confronti in un bicchiere con piede a calice della necropoli Nord di Sofiana del II-III secolo A.D.⁵⁴; l'altro, **cat. 28** (fig. 4, tav. II), trova un confronto puntuale con il bicchiere H7 rinvenuto a Villa Maria a Siracusa⁵⁵; la forma è comune in esemplari fittili della prima età imperiale rinvenuti ad Ostia⁵⁶.

Per quanto concerne le lucerne (**cat. 31-36**), l'esemplare di tipo "siciliano" o "a navicella" recuperato nella contrada Vaccalina (**cat. 32**; fig. 7), appartiene al sottotipo 10B della classificazione di A. Provoost⁵⁷; esso è decorato con pescetti, cerchielli e volatili disposti in modo alterno sul fondo essa presenta una croce a braccia patenti inscritta in un clipeo: trova il suo esatto corrispondente a Siracusa, rinvenuto nell'ipogeo Cappuccini IV⁵⁸, a Catania⁵⁹, a Reggio Calabria⁶⁰, a Lipari⁶¹ e,

lungo una rotta di distribuzione che vede un testa di ponte a Sud, a Cartagine⁶². L'esemplare di provenienza liparitana, in particolare, era associato con un frammento di sigillata africana databile tra il 530 ed il 600⁶³.

Le altre lucerne sono del tipo a ciabatta o ovoidale, chiaramente derivato da quello siciliano⁶⁴: di una (**cat. 33**, fig. 7) si conserva soltanto la valva inferiore; la seconda (**cat. 34**, fig. 7) è da confrontare con un esemplare analogo di Reggio Calabria⁶⁵; per quanto riguarda il motivo decorativo, c'è da notare che si tratta di una degenerazione del tipo siciliano con piccola palmetta tra *infundibulum* e becco⁶⁶, e non già di una schematizzazione della *menorah*⁶⁷. La sequenza di fori attorno all'*infundibulum* dell'esemplare di provenienza sconosciuta (**cat. 35**, fig. 7) si trovava già sulle lucerne siciliane, ma si tratta di una traduzione in negativo del motivo dei cerchielli molto comune a tutte le lucerne siciliane. La lucerna **cat. 36** (fig. 7) rinvenuta nel territorio di Giarratana, infine, presenta dei cordoli a rilievo, come in un esemplare rinvenuto in uno degli ipogei Pupillo a Siracusa⁶⁸, decorazione nella quale si può ravvisare una schematizzazione del motivo della doppio giro di perline.

⁴⁹ FALLICO 1971, 607-608, fig. 28, A 135.

⁵⁰ CAGIANO DE AZEVEDO *et al.* 1965, fig. 10.4.

⁵¹ Del II sec. A.D.: PAVOLINI 2000, 178-179, n. 82, fig. 43.

⁵² SALOMONSON 1968, 104, fig. 9,2 e 19. V. anche PAVOLINI 2000, 178.

⁵³ Questa forma è anche comune nella ceramica cosiddetta a pareti sottili dei primi due secoli dell'impero, la forma trova confronto in CIPOLLONE 2002, 331 (PS. 10), datato per associazione di corredo dalla tarda età tiberiana alla metà del secolo successivo.

⁵⁴ LAURICELLA 2002, 164, n. 53.

⁵⁵ FALLICO 1971, 79, fig. 47 e p. 630.

⁵⁶ Ostia I, tav. XXVI, n. 465.

⁵⁷ PROVOOST 1970, 36-37 e 51-52.

⁵⁸ ORSI 1897, tav. II, n. 25.

⁵⁹ LIBERTINI 1930, 294-295, n. 1479, tav. CXXX.

⁶⁰ D'ANGELA 1977-1980, tav. XIII, n. 40.

⁶¹ BERNABÒ BREA 1988, 82, fig. 29.

⁶² DELATTRE 1906, 99 (*non vidimus*).

⁶³ CECI 1992, 754.

⁶⁴ BAILEY 1988, 209; CECI 1992, 754-759.

⁶⁵ D'ANGELA 1977-80, 286, tav. XIII, n. 41.

⁶⁶ Cf., e.g., ORSI 1897, tav. II, n. 28.

⁶⁷ Così, invece, BROONER 1930, in n. 328, 121; v. anche WILSON 1988, 284, nota n. 363.

⁶⁸ AGNELLO 1969, tav. CLVI, fig. 4 in alto a sinistra.

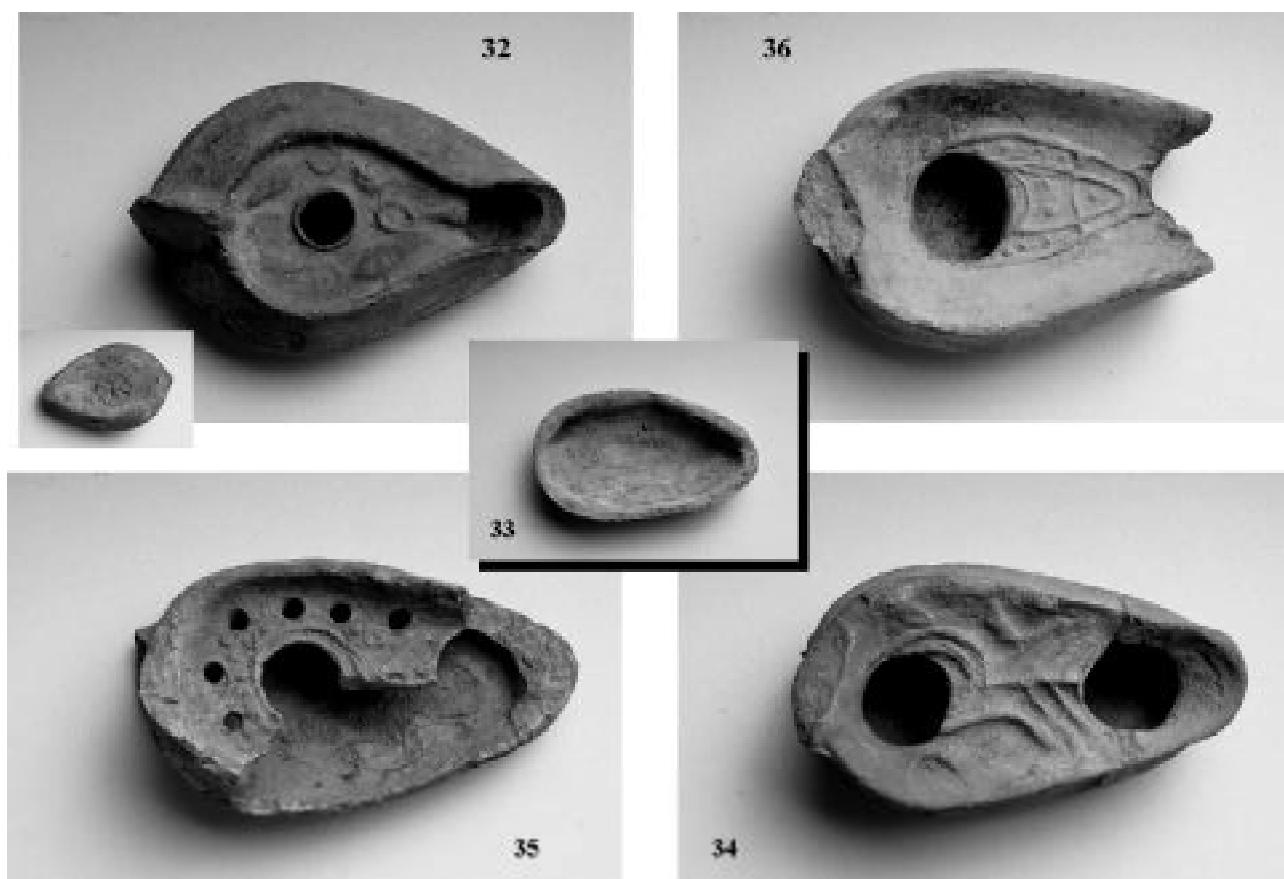


Fig. 7 - Modica, museo civico. Lucerne di varia provenienza.

A conclusione di questa panoramica sui manufatti fittili in ceramica comune conservati nel Museo di Modica, è possibile trarre alcune indicazioni, consapevoli, tuttavia, del limite imposto dalla mancanza di analisi mineralogiche e petrografiche, relativamente supplite dall'esame macroscopico degli impasti descritti in catalogo. Si possono comunque evidenziare almeno tre raggruppamenti:

1) Ad un primo gruppo si possono assegnare le importazioni africane (fig. 8): è il caso delle brocche **cat. 1 e 2**, i cui confronti hanno messo in evidenza la diffusione accanto ai prodotti fini da mensa come la coppa **cat. 22** in terra sigillata⁶⁹. La brocca (**cat. 2**) ha un impasto caratterizzato dal colore arancio delle superfici e da inclusi di quarzo e bianchi di tipo sabbioso, impasto che si è notato, sebbene con una consistenza più dura, anche per la brocca ad orlo trilobato di Treppiedi (**cat. 3**), i cui confronti tipologici rimandano, ancora una volta, alle produzioni nord

africane; così anche per la brocca ad orlo rientrante (**cat. 4**) e per l'anforetta di Treppiedi (**cat. 10**). È un impasto in una versione meno purificata, presente nelle ceramiche o in lucerne in terra sigillata conservate al Museo.

La brocca di Ciarciolo (**cat. 1**) presenta un impasto dalla consistenza dura, di colore rosso-arancio caratterizzato dalla presenza di inclusi neri di piccole e medie dimensioni, visibili anche in superficie. Per l'esemplare ostiense si parla chiaramente di produzione africana.

In questo stesso raggruppamento possiamo far rientrare la coppa (**cat. 21**) in argille stratificate, molto simile alla forma Lamboglia 3/8 prodotta in terra sigillata. Per questa coppa, in particolare, ricordiamo che un esemplare simile è

⁶⁹ Per una disamina della diffusione dei prodotti africani in Sicilia, v. BONACASA CARRA 1997-1998, 378-381 e VITALE 1997-1998; per le anfore africane presenti nel territorio ibleo v. anche RIZZONE 1997, *passim*.



Fig. 8 - Modica, museo civico. Ceramiche comuni di probabile produzione africana.



Fig. 9 - Modica, museo civico....

stato riconosciuto ad Agrigento in un impasto che ha molta familiarità con le terre sigillate.

2) Di un secondo raggruppamento fanno parte quelle produzioni che imitano i vasi in terra sigillata (fig. 9). La coppetta carenata **cat. 26** e le due coppette da Treppiedi e di provenienza sconosciuta (**cat. 24-25**) di Treppiedi sono evidentemente delle traduzioni in ceramica comune di esemplari in terra sigillata tra il II ed il III secolo A.D. Gli artigiani, comunque, non si sottraggono alla tentazione della semplificazione: i piedi, ad esempio, non sono mai torniti ad anello, bensì piatti.

Tale pratica dell'imitazione naturalmente continua anche nei secoli successivi secondo quanto, del resto, è stato già evidenziato da A.M. Fallico, a proposito di vasi di ceramica comune rinvenute nelle necropoli di contrada Michelica presso Modica e di contrada Grotticelli a Siracusa⁷⁰. Si tratta, molto probabilmente, di produzioni regionali.

⁷⁰ FALLICO 1972, 131-132, fig. 4.

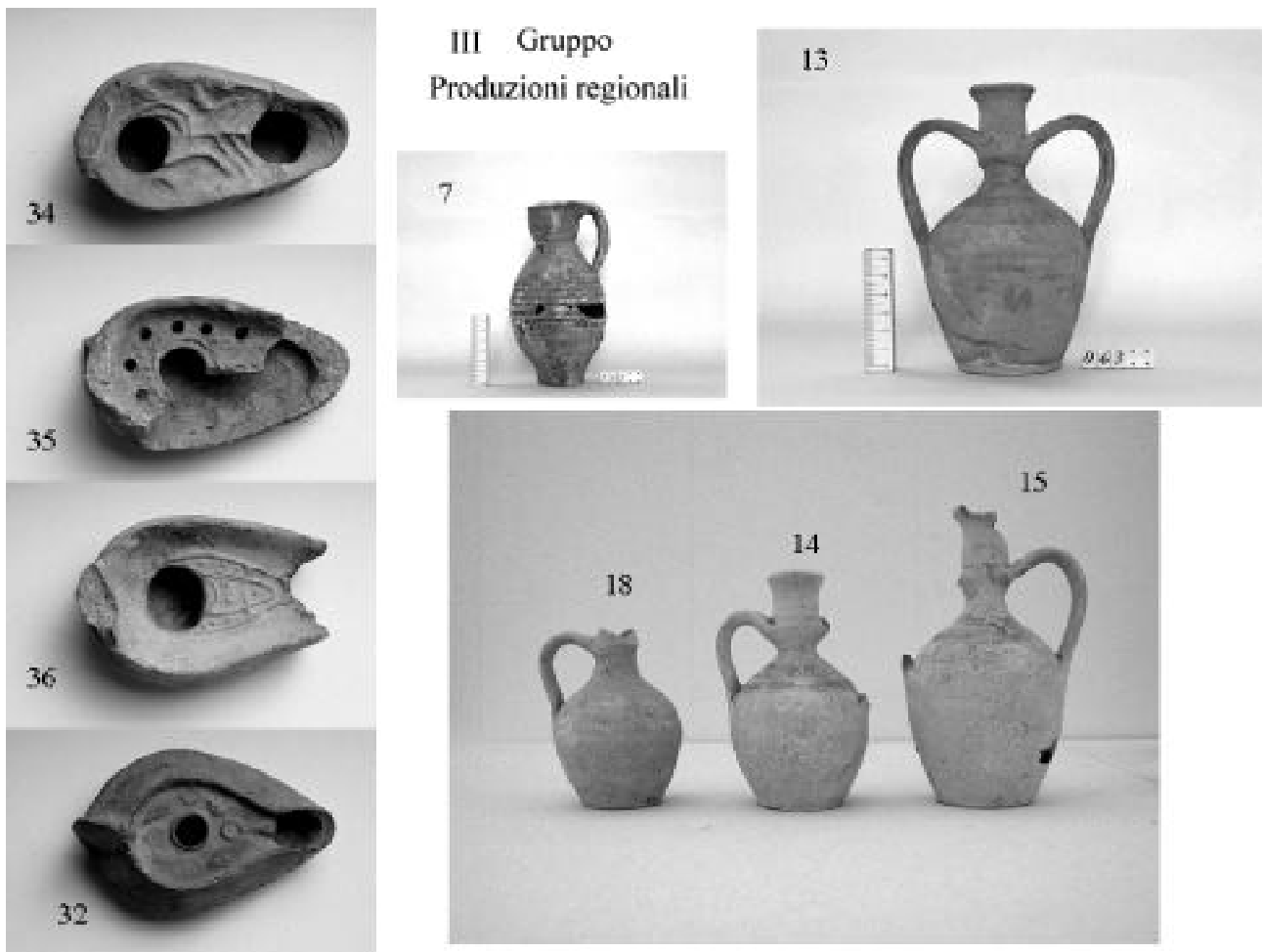


Fig. 10 - Modica, museo civico. ...

3) A produzioni locali (fig. 10) potrebbe rimandare la brocca a superficie corrugata da Ciarciolo (**cat. 7**) se coglie nel segno l'attribuzione alla stessa fabbrica degli scarti di fornace rinvenuti nell'area di villa Maria a Siracusa.

Per quanto concerne le produzioni regionali è obbligo considerare la lucerna a navicella o siciliana **cat. 32**⁷¹. Gli esami delle argille condotti da D. Williams⁷² e da H. Patterson⁷³ hanno distinto diversi tipi di impasti: essi sono certamente riferibili a più centri di produzione da ricercare nell'ambito della Sicilia settentrionale, ed anche orientale, a Siracusa, città nella quale sarebbero state rinvenute delle matrici di questo tipo di lucerne, purtroppo ancora inedite⁷⁴; si confermerebbe, in tal modo, una supposizione avanzata già da P. Orsi nel 1897⁷⁵ e suffragata dalla distribuzione di queste lucerne, la cui occorrenza, sebbene frequente nel bac-

no occidentale del Mediterraneo, sembra concentrarsi in maniera più intensa a Siracusa. Quanto alla cronologia, questa tende ad essere abbassata negli studi più recenti⁷⁶: la loro diffusione ad ampio raggio, in particolare, è stata posta in relazione con la fine della produzione di lucerne africane in terra sigillata nel corso della seconda metà del VI secolo⁷⁷; e per le loro origini, oltre alla derivazione dal tipo africano a canale⁷⁸, si deve tenere conto di eventuali relazioni intercorse con fabbriche non dissimili attive nel ba-

⁷¹ Sull'argomento v. ancora FRAIEGARI 2001, 434-435.

⁷² In appendice a GARCEA 1987, 545.

⁷³ In appendice a CECI 1992, 765-766.

⁷⁴ BAILEY 1988, 208; WILSON 1988, 285.

⁷⁵ ORSI 1897, 486-487.

⁷⁶ CECI 1992, 547; BONACASA CARRA 1992, 34; GARCEA 1994, 314.

⁷⁷ WILSON 1988, 284-285; WILSON 1990, 262.

⁷⁸ WILSON 1988, 283.

cino dell'Egeo - in particolare il tipo 15 di Saraçhane⁷⁹ - ed in ambito levantino⁸⁰.

Le lucerne a ciabatta o ovoidali (**cat. 33-36**) sono state messe in rapporto con quelle siciliane quanto all'origine ma la loro produzione si deve a centri differenti: "è probabile - ha osservato M. Ceci - che nei diversi siti, in modo analogo, si siano semplificate le caratteristiche morfologiche delle lucerne siciliane"⁸¹. Si è anche visto come quelle qui presentate, derivano e reinterpretano i modelli delle lucerne siciliane avvalorando l'ipotesi di una produzione regionale.

Non si può dissociare da quella delle lucerne a ciabatta, la produzione delle brocchette a collo rigonfio **cat. 13-18** (fig. 10, 13-15 e 18). Per tutti questi materiali è sorprendente l'omogeneità dell'impasto e la tecnica usata soprattutto per il rivestimento ad ingobbio. L'impasto è di consistenza dura, di colore rosso bruno, ben depurato, con minutissimi inclusi bianchi; può presentare anche un nucleo di colore grigio bruno, in genere riscontrabile nelle anse delle brocchette. Si tratterebbe, pertanto, di una tipica produzione della Sicilia bizantina, la cui circolazione, del resto, sembra essere limitata all'ambito isolano.

V.G.R.

Catalogo

1. Brocca monoansata. Fig. 2; tav. I.

Inv. 721. Dalla contrada Ciarciole.

H cm 16,8; Diam orlo cm 5,9.

Orlo estroflesso obliquo ingrossato, collo con profilo esterno concavo modanato alla base, corpo globulare, peduccio a disco troncoconico; ansa poco a gomito, a nastro con profilo superiore bombato, impostata da sotto l'orlo alla spalla. Superfici della spalla e del ventre corrugate. Argilla dura arancio (5 YR 6/8) con moltissimi inclusi di quarzo e bianchi, qualcuno nero; ingobbio color crema (10 YR 8/2). Integro, lacuna all'orlo, ingobbio in parte evanido.

Cf. gli esemplari inediti Museo Archeologico Ibleo di Ragusa, provenienti da Michelica (inv. 26364) e da Caucana; cf., inoltre, la brocchetta di Ostia 17839, per la quale v. PAVOLINI 1998, 392-393, fig. 3,2.

Bibl.: MODICA SCALA 1990, tav. 81; RIZZONE - SAMMITO 2001, 101-102, tav. XXVII,2.

2. Brocca monoansata. Fig. 2; tav. I.

Inv. 720. Dalla contrada Ciarciole.

H cm 15,8; Diam orlo cm 6,7.

Orlo indistinto con estremità ingrossata all'interno, collo lievemente troncoconico, corpo globulare, piede a disco; ansa poco a gomito, a nastro con profilo superiore bombato, impostata dall'orlo alla spalla. Superfici del corpo leggermente corrugate. Argilla poco dura arancio (5YR 6/8) con molti piccolissimi inclusi di quarzo e bianchi; ingobbio chiaro. Integro, ingobbio del tutto scomparso.

Cf. gli esemplari di Cartagine (HAYES 1997, 76, pl. 29), di Gela 9345 (PANVINI 2002 a, 61, fig. 1b), dell'*Antiquarium* di Agrigento (BONACASA CARRA 1987, 34-35, tav. VI,4; BONACASA CARRA 1992, 38, fig. 13,d), di Piana degli Albanesi (GRECO *et al.* 1993, 177, cat. 138), di Ostia 36915 (PAVOLINI 1998, 393-394, fig. 3,4), di Savona (LAVAGNA - VARALDO 1988, 194, fig. 14,2; LAVAGNA 1998, 588-589, fig. 3, T 18), della Sardegna (SPANU 1998, 215-216, fig. 202, con bibl. prec.) e di Mallorca (ORFILA 1989, 523, fig. 7).

Bibl.: RIZZONE - SAMMITO 2001, 101-102, tav. XXVII,1.

3. Brocca monansata. Fig. 5; tav. I.

Inv. 1926. Da Modica, Treppiedi, t. 32.

H cm 13,3; W cm 8,5.

Orlo trilobato, collo leggermente troncoconico, spalla inclinata convessa, ventre globulare, peduccio leggermente troncoconico; ansa poco a gomito a nastro bombato con risega incisa poco accuratamente lungo uno dei margini, impostata dall'orlo alla spalla. Superfici del corpo accentuatamente corrugate. Argilla dura arancio (5YR 6/8) con molti piccoli e medi inclusi bianchi e qualche nero, ingobbio color crema (10 YR 8/3). Ricomposta, ma con piccola lacuna al collo; ingobbio in parte evanido.

Cf. l'esemplare frammentario di Cartagine, per il quale v. FULFORD-PEACOCK 1984, 204, fig. 79,9.2 e 207. Inedita.

4. Brocca monoansata. Fig. 5; tav. I.

Inv. 1884. Da Modica, Treppiedi, t. 6.

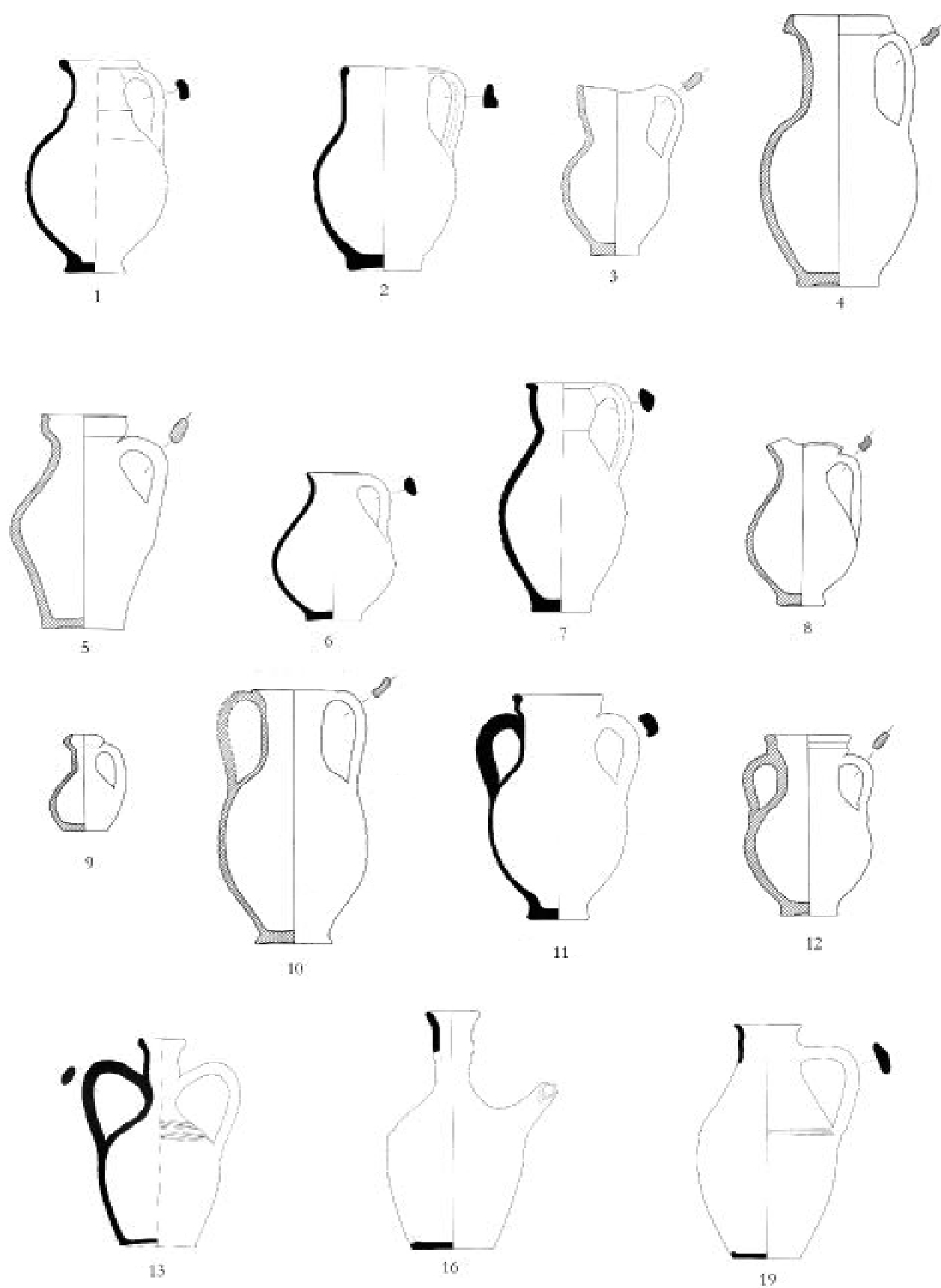
H cm 22; Diam orlo cm 7,8.

Orlo estroflesso a sezione triangolare con profilo superiore rientrante e profilo inferiore rettilineo, collo

⁷⁹ HAYES 1992, 80-83 e 89; già E. Joly aveva riscontrato affinità con le lucerne siciliane: JOLY 1974, sub 1264.

⁸⁰ Cf. BAGATTI 1964, 259-260, 265, fig. 2,1 e 3,2. Il motivo della palmetta tra becco ed *infundibulum* si trova nelle lucerne palestinesi dei tipi 17 e 19 della classificazione di C.A. Kennedy, definita, però, "candlestick" (cf. *supra* nota n. 64); KENNEDY 1963, 82-84, pl. XXV-XXVI. Cf., inoltre, la lucerna di tipo siciliano inv. 82101 del Museo Nazionale di Cagliari (PANI ERMINI - MARINONE 1981, 155, n. 276) con esemplari egiziani del British Museum: BAILEY 1988, pl. 55: Q 2255 EA.

⁸¹ CECI 1992, 757.



Tav. I. Museo Civico di Modica. Forme chiuse (scala 1/4)

cilindrico, corpo ovale, piede a disco; ansa poco a gomito, a nastro con leggera scanalatura centrale, impostata da sotto l'orlo alla spalla. Si notano delle irregolarità nella resa della forma. Superficie del ventre leggermente corrugata. Argilla talcosa arancio (2.5 YR 6/8), con molti medi inclusi bianchi e qualche nero, ingobbio color crema (10 YR 8/3). Integra; ingobbio in gran parte evanido.

Cf. le brocche del Museo di Ragusa, da Mazzarrone (FALLICO 1969-1970, 16, fig. 4.1) e del Museo di Siracusa, da Portopalo (AGNELLO 1953, 176, fig. 6a, e 179). Inedita.

5. Brocca monoansata. Fig. 5; tav. I.

Inv. 1889. Da Modica, Treppiedi, t. 7.

H cm 16.6; Diam orlo cm 6.8.

Orlo estroflesso con profilo superiore verticale e profilo inferiore rettilineo, collo a profilo concavo, corpo quasi biconico con fondo rastremato, fondo esterno piatto; ansa a gomito, a nastro con costolatura appena accennata sul dorso, impostata verticalmente da sotto l'orlo al punto di massima espansione del corpo. Argilla poco dura arancio bruno (2.5 YR 6/6) con molti piccolissimi e medi inclusi bianchi e neri, ingobbio color crema (2.5 Y 8/3) sulla superficie esterna e su quella interna dell'orlo. Ricomposta, ma con piccola lacuna all'orlo.

Cf. l'esemplare analogo, inedito, conservato al Museo Archeologico di Agrigento, inv. SN 8527. Inedito.

6. Brocca monoansata. Fig. 2; tav. I.

Inv. 724. Dalla contrada Ciarciolo.

H cm 11.4; Diam piede cm 4.3.

Orlo estroflesso obliquo, collo breve, ventre globulare leggermente schiacciato, peduccio a disco; ansa a gomito a sezione ovale impostata verticalmente dall'orlo alla parte inferiore della spalla. Argilla talcosa brunastra (10 YR 7/6) con moltissimi inclusi di quarzo e bianchi. Lacuna all'orlo.

Cf. una brocca inedita rinvenuta nella necropoli di contrada Michelica (Modica), ora al Museo Archeologico Ibleo di Ragusa, inv. 26305.

Bibl.: MODICA SCALA 1990, tav. 81; RIZZONE – SAMMITO 2001, 101-102, tav. XXVII,5.

7. Brocca monoansata. Fig. 2; tav. I.

Inv. 723. Dalla contrada Ciarciolo.

H cm 17.8; Diam orlo cm 5.7.

Orlo piccolo estroflesso quasi orizzontale, collo cilindrico rigonfio con profondo solco inciso alla base, spalla sfuggente, ventre ovoide, piede a disco; ansa poco a gomito, a sezione triangolare, impostata verticalmente dall'orlo alla spalla. Superficie centrale del ventre accentuatamente corrugata. Argilla rosata (2.5 YR 6/6), ingobbio spesso ed omogeneo di color beige-verdino (5 YR 8/3). Parzialmente ricomposto, lacune all'orlo ed al ventre.

Cf. la brocchetta della necropoli di contrada Monu-

menti presso Manfria di Gela, per il quale v. BONACASA CARRA 2002, 99, fig. 4; per le solcature e l'ingobbio v. *ibidem*, fig. 5; v. anche DANNHEIMER 1989, tav. XXIV, 44; FALLICO 1971, 613, fig. 35, A 208.

Bibl.: MODICA SCALA 1990, tav. 81; RIZZONE – SAMMITO 2001, 101-102, tav. XXVII,3.

8. Brocchetta monoansata. Fig. 5; tav. I.

Inv. 1920. Da Modica, Treppiedi, t. 21.

H cm 13; W cm 8.4.

Orlo trilobato, collo svasato concavo, spalla sfuggente, ventre globulare, peduccio a disco troncoconico; ansa poco a gomito, a sezione ovale con solco inciso presso uno dei margini, impostata verticalmente da sotto l'orlo al punto di massima espansione del ventre. Superficie del corpo impercettibilmente corrugata. Argilla dura bruno giallastra (10 YR 6/6) con molti piccoli inclusi bianchi e piccolissimi di quarzo, ingobbio color crema (2.5 Y 8/3). Integra; ingobbio quasi del tutto evanido.

Cf. BONACASA CARRA 1992, 38, fig. 14,a.

Inedita.

9. Brocchetta monoansata. Fig. 5; tav. I.

Inv. 1921. Da Modica, Treppiedi, t. 22.

H cm 7.7; Diam orlo cm 2.

Orlo estroflesso a sezione triangolare con profilo superiore rientrante, collo svasato verso l'alto, corpo globulare schiacciato, fondo piatto; ansa a gomito, a sezione irregolarmente ovale, impostata verticalmente da sotto l'orlo al punto di massima espansione del corpo. Argilla brunastra (10 YR 6/4) con molti piccolissimi vacuoli e piccoli inclusi bianchi, ingobbio sottile color crema (2.5 Y 8/3). Integra; ingobbio in parte dileguato.

Cf. l'esemplare della necropoli Grotticelli di Siracusa, per il quale v. ORSI 1896, 351, fig. 21A.

Inedita.

10. Anforetta. Fig. 5; tav. I.

Inv. 1938. Da Modica, Treppiedi, t. 36.

H cm 19.3; Diam orlo ricostruito cm. 6.4.

Orlo estroflesso obliquo, collo cilindrico, corpo globulare panciuto, peduccio a disco troncoconico; anse a gomito, a nastro scanalato sul profilo interno, impostate dall'orlo alla spalla. Superficie del ventre leggermente corrugata. Argilla talcosa arancio (5 YR 6/8) con moltissimi piccolissimi inclusi di quarzo e molti bianchi; ingobbio beige scuro (2.5 Y 8/3).

Parzialmente ricomposta, mancante della maggior parte dell'orlo e dell'ansa.

Cf. la brocca di Gela 9344, per la quale v. BONACASA CARRA 1992, fig. 14, b; PANVINI 2002 a, 60-61, fig. 1a.

Inedita.

11. Anforetta. Fig. 2; tav. I.

Inv. 722. Dalla contrada Ciarciolo.

H cm 17.5; Diam orlo cm 6.8.

Orlo a fascia verticale concavo, collo cilindrico, spal-

la inclinata rettilinea, ventre ovale rigonfio, peduccio a disco troncoconico; anse a gomito, a sezione rettangolare con scanalature sul profilo inferiore, impostate da sotto l'orlo alla spalla. Superfici corrugate. Bande dipinte in rosso chiaro nella parte inferiore del ventre e tra collo e spalla su ingobbio bianco (2.5 YR 8/2). Argilla dura rosso arancio (5 YR 6/6) con molti piccoli inclusi neri. Ricomposta da numerosi frammenti; lacune al collo; ingobbio e vernice quasi del tutto scomparsi.

Per i confronti vd. cat. 12.

Bibl.: MODICA SCALA 1990, tav. 81; RIZZONE – SAMMITO 2001, 101-102, tav. XXVII,4.

12. Anforetta. Fig. 5; tav. I.

Inv. 1943. Da Modica, Treppiedi, t. 50.

H cm 14.1; Diam orlo cm 6.

Orlo a fascia verticale concavo, collo cilindrico, corpo globulare, peduccio a disco troncoconico; anse a gomito, a sezione rettangolare, impostate da sotto l'orlo alla spalla. Superfici del collo e del corpo leggermente corrugate. Argilla dura rosso arancio (5 YR 6/8) con molti piccolissimi inclusi di quarzo e più grandi bianchi, ingobbio color crema (10 YR 8/3). Fattura incerta nella resa della forma e delle anse. Integra, ma ingobbio in parte dileguato.

Cf. gli esemplari del Museo di Siracusa, da Floridia (ORSI 1912, 358-359, fig. 12) e da Portopalo (AGNELLO 1953, 177, fig. 6c).

Inedita.

13. Anforetta. Fig. 6; tav. I.

Inv. 63. Da Modica, Santa Teresa.

H cm 16; Diam orlo cm 3.7.

Orlo lievemente estroflesso obliquo, collo cilindrico rigonfio, spalla inclinata lievemente convessa, ventre ovoidale, fondo piatto, anse a gomito alto, a sezione ovale, impostate verticalmente dalla parte centrale del collo al punto di massima espansione del ventre. Sulla spalla due fasce di incisioni al pettine. Superfici ricoperte da ingobbio beige (2.5 YR 7/4). Argilla dura rosso bruna (2.5 YR 5/6) con molti piccolissimi inclusi bianchi. Integra.

Cf. le anforette del Museo di Ragusa, inedita, da Acate-Cozzo Cicirello (Acate) e da Chiaramonte Gulfi-Sant'Elena (DI VITA 1954, 44, tav. VIII, fig. 5), del nisseno, dalla basilica di Sofiana (LAURICELLA 2002, 171, fig. 1, cat. 4) e della necropoli di Mimiani (PANVINI 2002 b, 260, fig. 1, 262, cat. 6).

Bibl.: SAMMITO 1995, 36, tav. IV, 1; SAMMITO 1999, 152, 154, tav. IV,1; PUGLISI - SARDELLA 1998, 779, fig. 1, 2.

14. Anforetta. Fig. 3.

Inv. 305. Dalla contrada Bellamagna.

H cm 16; Diam orlo cm 3.8.

Orlo lievemente estroflesso obliquo, collo cilindrico rigonfio, spalla inclinata lievemente convessa, ventre ovoidale, fondo piatto; anse a gomito alto, a sezione ovale, impostate verticalmente dalla parte cen-

trale del collo al punto di massima espansione del ventre. Sulla spalla due fasce di incisioni al pettine. Superfici ricoperte da ingobbio beige (2.5 YR 7/4). Argilla dura rosso bruna (2.5 YR 5/6) con molti piccolissimi inclusi bianchi. Mutila, mancante di un'ansa.

Per i confronti v. *supra* cat. 13.

Bibl.: SAMMITO 1999, 154, nota n. 15.

15. Anforetta. Fig. 3.

Inv. 186. Dalla contrada Bellamagna

H cm 20.3; Diam orlo cm 4.1.

Orlo lievemente estroflesso obliquo, collo cilindrico rigonfio, spalla inclinata lievemente convessa, ventre ovoidale, fondo piatto; anse a gomito alto, a sezione ovale, impostate verticalmente dalla parte centrale del collo al punto di massima espansione del ventre. Sulla spalla due fasce di incisioni al pettine. Superfici ricoperte da ingobbio beige (2.5 YR 7/4). Argilla dura rosso bruna (2.5 YR 5/6) con molti piccolissimi inclusi bianchi. Parzialmente integra, priva di un'ansa e di una piccola porzione del collo.

Per i confronti: v. *supra* cat. 13.

Bibl.: SAMMITO 1999, 154, nota n. 15.

16. Brocchetta. Fig. 6; tav. I.

Inv. 66. Da Modica, Santa Teresa

H cm 18.2; Diam orlo cm 4.1.

Orlo lievemente estroflesso obliquo, collo cilindrico rigonfio, spalla inclinata lievemente convessa con beccuccio di versamento, ventre ovoidale, fondo piatto. Superfici ricoperte da ingobbio beige (2.5 Y 8/3). Argilla dura rosso bruna (2.5 YR 5/6) con molti minutissimi inclusi bianchi. Mutila, priva dell'ansa e dell'estremità del versatoio.

Per i confronti: v. *supra* cat. 13.

Bibl.: SAMMITO 1995, 36, tav. IV, 2; SAMMITO 1999, 152, tav. IV, 2; PUGLISI - SARDELLA 1998, 779, fig. 1, 4.

17. Brocchetta. Fig. 4.

Inv. 64. Da Modica, Treppiedi.

H cm 16 cm; Diam orlo cm 3.6.

Orlo lievemente estroflesso obliquo, collo cilindrico rigonfio, spalla inclinata lievemente convessa, ventre ovoidale, fondo piatto. Superfici ricoperte da ingobbio beige (5 YR 7/8). Argilla talcosa rosso arancio con molti piccolissimi inclusi bianchi. Parzialmente ricomposta, priva dell'ansa, ingobbio in parte evanido.

Per i confronti: v. *supra* cat. 13; cf. anche la brocchetta analoga della necropoli di Santa Maria del Mare a Staletti, per la quale v. RAIMONDO 1998, 537-538, fig. 5.

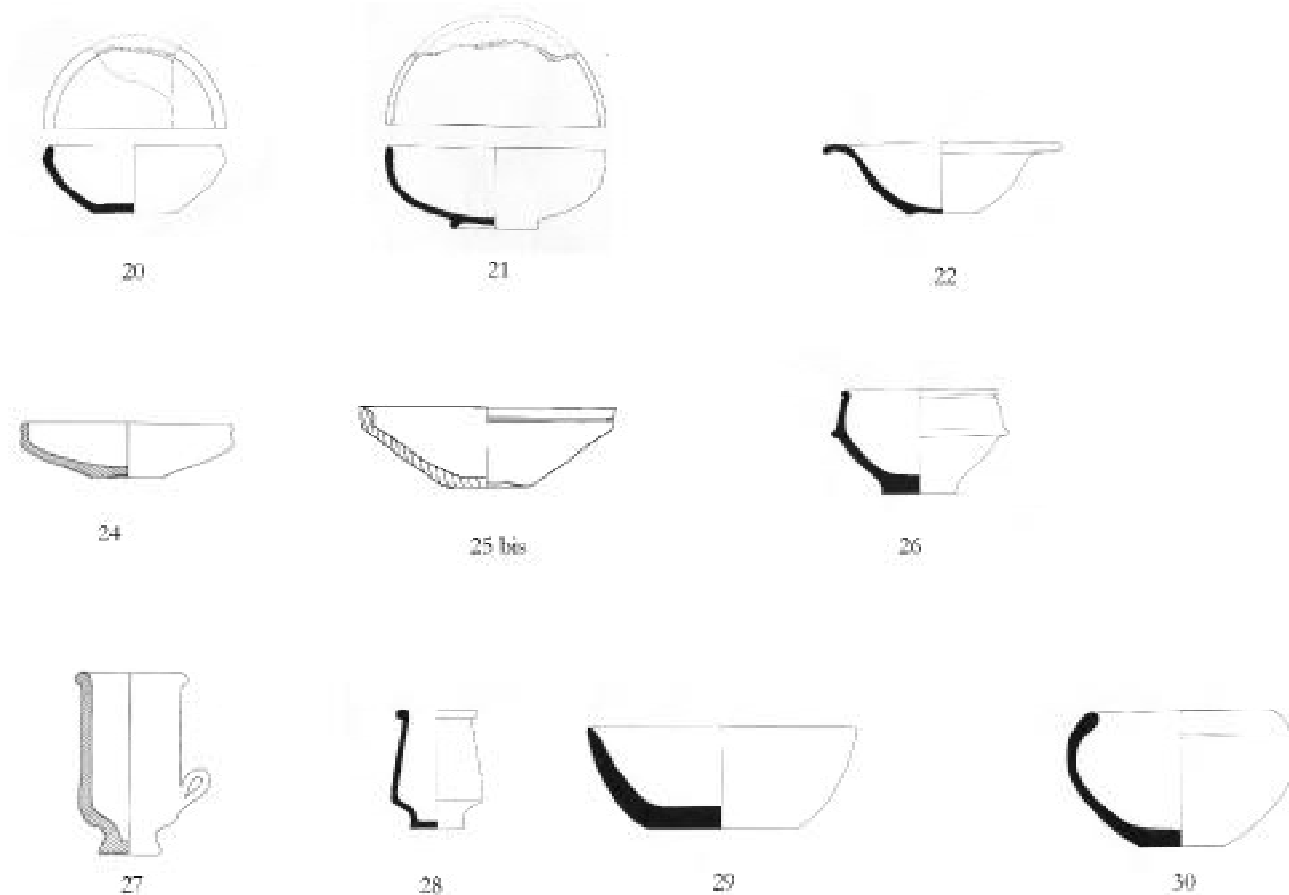
Bibl.: SAMMITO 1999, 154, nota n. 15.

18. Brocchetta. Fig. 3.

Inv. 319. Dalla contrada Bellamagna.

H cm 12.5; Diam orlo cm 2.5.

Orlo breve lievemente rientrante obliquo, collo cilindrico rigonfio nella parte superiore, spalla inclinata



Tav. II. Museo Civico di Modica. Forme aperte (scala 1/4)

lievemente convessa, ventre ovoidale, fondo piatto; ansa a gomito, a sezione ovale, impostata verticalmente dal punto di attacco orlo-collo al punto di massima espansione del ventre. Superfici ricoperte da ingobbio beige-verdino (2.5 Y 7/3). Argilla dura rossastra al nucleo e grigia alle pareti. Lacune all'orlo. Cf. gli esemplari della tomba 2 della necropoli di contrada Campofranco presso Caltanissetta, per i quali v. DANNHEIMER 1989, tav. X, 10-11. Bibl.: SAMMITO 1999, 154, nota n. 15.

19. Brocchetta. Fig. 6; tav. I.

Inv. 65. Da Modica, Santa Teresa.

H cm 18.2; Diam orlo cm 5.3.

Orlo breve estroflesso orizzontale, collo cilindrico lievemente rigonfio nella parte superiore, spalla sfuggente, ventre ovoidale, fondo piatto, ansa a gomito, a nastro con leggera costolatura centrale, impostata verticalmente dal collo al punto di massima espansione del ventre. Fascia di incisioni al pettine sul ventre. Superfici arancio scure con molti piccoli inclusi arancio visibili in superficie. Argilla dura arancio scura (5 YR 7/8) con molti piccoli inclusi neri e arancio

visibili in superficie. Lacune all'orlo.

Cf., per la forma, il boccale da Agira, illustrato in DANNHEIMER 1989, tav. VIII,1.

Bibl.: SAMMITO 1999, 154, nota n. 15.

A.M.S.

20. Coppetta. Fig. 2; tav. II.

Inv. 727. Dalla contrada Ciarciole.

H cm 3.8; Diam orlo cm 9.8.

Orlo appena rientrante obliquo, vasca troncoconica, fondo esterno piatto, fondo interno lievemente ombelicato. Argilla poco dura stratificata di colore arancio (2.5 YR 4.8) con piccolissimi inclusi di quarzo e bianchi. Parzialmente ricomposta, mancante di parte dell'orlo e della vasca.

Cf. la coppa di Gela, inv. 9430, da Sofiana, per la quale v. LAURICELLA 2002, 186-187, n. 9, figg. 7, 11.

Bibl.: MODICA SCALA 1990, tav. 82,c; RIZZONE – SAMMITO 2001, 101-102, tav. XXVII,8.

21. Coppa. Fig. 2; tav. II.

Inv. 726. Dalla contrada Ciarciole.

H cm 4.7; Diam orlo cm 12.2.

Orlo indistinto, vasca emisferica, piede a basso anello. Asimmetrie nella resa della forma. Argilla poco dura stratificata di colore arancio (2.5 YR 5.8), più chiaro al nucleo, con piccolissimi inclusi di quarzo. Parzialmente ricomposta: manca un'ampia porzione della vasca e dell'orlo.

Coppa della forma Lamboglia 3/8: *Atlante* I, 34, tav. XVII, 6. Cf. BONACASA CARRA 1995, 179, cat. 19, fig. 54, 86.131;

Bibl.: MODICA SCALA 1990, tav. 82,c; RIZZONE – SAMMITO 2001, 101-102, tav. XXVII,7.

22. Coppa. Fig. 2.

Inv. 725. Dalla contrada Ciarciolo.

H cm 4; Diam orlo cm 13.6.

Orlo estroflesso orizzontale, vasca troncoconica, bassissimo piede ad anello, fondo esterno lievemente ombelicato. Asimmetrie nella resa della forma. Argilla poco dura stratificata di colore arancio (2.5 YR 5.8) talcosa, ricoperta di vernice rosso arancio (10 R 5/8). Ricomposta.

Cf. *Atlante* I, tav. XXX, 6, forma Lamboglia 35 ter prodotta in TS A2.

Bibl.: MODICA SCALA 1990, tav. 82, a; RIZZONE – SAMMITO 2001, 101-102, tav. XXVII,6.

23. Coppa. Fig. 2.

Inv. 728. Dalla contrada Ciarciolo.

H cm 6.1; Diam orlo cm 16.4.

Orlo rientrante obliquo con solco inciso esternamente, vasca tesa con alta carena a spigolo arrotondato, peduccio a disco troncoconico, fondo esterno piatto con evidenti solchi di chiusura del tornio. Argilla poco dura bruno rosata (5 YR 6/6 e 6/4), con moltissimi piccolissimi inclusi di quarzo. Superfici ricoperte da ingobbio color crema (10 YR 8/2). Ricomposta; ingobbio in parte dileguato.

Bibl.: MODICA SCALA 1990, tav. 82,b; RIZZONE – SAMMITO 2001, 101-102, tav. XXVII,9.

24. Coppetta. Fig. 5; tav. II.

Inv. 1881. Da Modica, Treppiedi, t. 3.

H cm 3.7; Diam orlo cm 11.5; Th cm 0.3.

Orlo indistinto con estremità arrotondata, vasca con alta carena, fondo esterno piatto. Argilla dura bruna (10 YR 6/4) con molti inclusi di quarzo e qualcuno bianco e piena di vacuoli. Parzialmente ricomposta.

Cf. gli esemplari di Siracusa, dall'area di villa Maria (FALLICO 1971, 607-608, fig. 28, A 135), di Malta, da San Paolo Milqi (CAGIANO DE AZEVEDO *et al.* 1965, fig. 10.4) e di Ostia 37568 (PAVOLINI 2000, 178, n. 82, fig. 43).

Inedita.

25. Coppetta.

Inv. 397. Provenienza sconosciuta.

H cm 3.5; Diam orlo cm 13.7.

Orlo indistinto con estremità piatta, al disotto dell'orlo due sottili riseghe, vasca con alta carena, fon-

do esterno piatto. Argilla poco dura bruno-rosata (5 YR 6/8) a frattura a scaglie con piccolissimi inclusi di quarzo. Parzialmente integro, piccole lacune all'orlo, sfaldature dell'argilla.

Per i confronti, v. *supra* cat. 24.

Inedita.

25bis. Coppetta. Tav. II

Senza inventario. Da Modica, Treppiedi, t. 39.

H cm 4.7; Diam orlo cm 14.6.

Orlo esternamente indistinto con risega; il profilo interno è rientrante obliquo; vasca troncoconica; fondo esterno lievemente concavo. Argilla poco dura di colore bruno rosato (5YR 6/7), che si frattura a scaglie. Ricomposta da numerosi frammenti; piccola lacuna all'orlo.

Cf il tipo 22 di VEGAS 1973, fig. 20.

Inedita.

26. Coppetta. Fig. 4; tav. II.

Inv. 291. Da Modica, Treppiedi.

H cm 5.9; Diam orlo cm 8.8.

Orlo breve leggermente ingrossato con risega sottostante, vasca biconica con listello nel punto di raccordo, piede a disco largo. Argilla bruno chiara (10 YR 7/4). Superfici ricoperte da ingobbio beige (2.5 Y 8/3). Integra, ma con piccola lacuna all'orlo.

Cf. CIPOLLONE 2002, 331 (PS. 10).

Inedita.

27. Bicchiere. Fig. 5; tav. II.

Inv. 1956. Da Modica, Treppiedi, t. 68.

H cm 10.1; Diam orlo cm 6.2.

Orlo ingrossato verticale, corpo cilindrico con pareti irregolarmente rettilinee, alto piede a disco con profilo esterno concavo, fondo piatto; piccola ansa a gomito molto flesso con attacchi ravvicinati, a nastro, impostata verticalmente sulla parte inferiore del corpo. Argilla poco talcosa bruno chiara (10 YR 7/4) con molti piccolissimi inclusi di quarzo e bianchi. Integro.

Cf. il bicchiere di Gela 357, da Sofiana, per il quale v. LAURICELLA 2002, 164, n. 53.

Inedito

28. Bicchiere. Fig. 4; tav. II.

Inv. 128. Da Modica, Treppiedi.

H cm 6.7; Diam orlo cm 4.8.

Orlo ingrossato verticale, corpo lievemente troncoconico, piede a disco. Argilla bruno chiara (10 YR 7/4). Integro.

Cf. i bicchieri di Siracusa (FALLICO 1971, 79, fig. 47 e 630) e di Ostia (*Ostia* I, tav. XXVI, n. 465).

Inedito.

29. Tazza. Fig. 2; tav. II.

Inv. 729. Da Modica, Ciarciolo.

H cm 6; Diam orlo cm 15.3.

Orlo indistinto ed irregolarmente assottigliato, vasca

troncoconica con profilo lievemente convesso, fondo esterno piatto. Argilla depurata arancio (5 YR 7/6) con molti inclusi rossi e grandi neri. Integra, ma con piccole lacune all'orlo.
Inedita.

30. Coppa. Fig. 2; tav. II

Inv. 730. Da Modica, Ciarciole.

H cm 7.5; Diam orlo cm 9.4.

Orlo rientrante con risega sottostante, vasca globulare, fondo piatto. Argilla bruno rosata (5 YR 7/6) con molti piccolissimi inclusi di quarzo. Integra.
Inedita.

31. Lucerna. Fig. 7.

Inv. 251. Da Modica, Santa Teresa.

H cm 3.2; W cm 4.5; L cm 6.2.

Disco piatto con *infundibulum* al centro, serbatoio leggermente allungato a profilo convesso, fondo lievemente concavo; piccola presa a linguetta sormontante impostata sulla spalla. Cerchi concentrici sul disco, sul fondo esterno è presente il motivo "a lira" dalla radice della presa al centro del fondo. Superfici ricoperte da ingobbio bruno grigiastro (10 YR 5/2). Argilla dura di colore rosato (2.5 YR 6/8) con nucleo grigio con molti piccoli inclusi di quarzo e *chamotte*. Parzialmente integra, mancante del becco.
Inedita.

32. Lucerna. Fig. 7.

Inv. 262. Dalla contrada Vaccalina.

H cm 4.4; W cm 6; L cm 9.3.

Disco piatto con *infundibulum* a margine rialzato al centro, serbatoio allungato ovale carenato con strozzatura verso il becco e spalla inclinata; becco rotondeggiante; fondo esterno piatto; presa a linguetta sormontante sulla spalla. Sul disco decorazione impressa costituita da due pascetti e due volatili alternati a quattro cerchietti con puntino al centro. Sul fondo clipeo a rilievo entro il quale è iscritta una croce a braccia patenti. Superfici ricoperte da ingobbio giallo pallido (2.5 Y 7/4). Argilla non esaminabile. Integra.

La lucerna, sottotipo 10B della classificazione di Provoost (PROVOOST 1970, 36-37), ha repliche a Siracusa (ORSI 1897, tav. II, n. 25), a Catania (LIBERTINI 1930, 294-295, n. 1479, tav. CXXX), a Reggio Calabria (D'ANGELA 1977-1980, tav. XIII, n. 40), a Lipari (BERNABÒ BREA 1988, 82, fig. 29) e a Cartagine (DELATTRE 1906, 99).

Bibl.: RIZZONE – SAMMITO 2001, 26 e 166, fig. 6.

33. Lucerna. Fig. 7.

Inv. 298. Provenienza sconosciuta.

H cm 2.2; W cm 5.8; L cm 10.1.

Valva inferiore di forma ovoidale.

Argilla dura rosata (5 YR 7/6) con piccolissimi inclusi neri, ingobbio chiaro. Priva della valva superiore.
Inedita.

34. Lucerna. Fig. 7.

Inv. 88. Provenienza sconosciuta.

H cm 3.9; W cm 5.1; L cm 8.9.

Disco piatto con *infundibulum* nella zona marginale, serbatoio ovoidale a profilo carenato con spalla rettilinea concava a margine rialzato; becco ovale; fondo esterno piatto; ansa ad anello sormontante, a nastro, impostata verticalmente dal fondo alla spalla. Disco decorato a rilievo con palmetta stilizzata e semicerchi a rilievo. Superfici ricoperte da ingobbio nocciola (2.5 Y 7/4). Argilla dura rosso bruna (2.5 YR 5/6) con molti minutissimi inclusi bianchi. Parzialmente ricomposta, priva dell'ansa.

Cf. la lucerna di Reggio Calabria illustrata in D'ANGELA 1977-80, 286, tav. XIII, n. 41.

Bibl.: RIZZONE – SAMMITO 2001, 177, fig. 28.

35. Lucerna. Fig. 7.

Inv. 236. Provenienza sconosciuta.

H cm 3.9; W cm 5.4; L cm 9.6.

Disco piatto con *infundibulum* al centro, serbatoio ovoidale carenato con spalla rettilinea a margine rialzato; becco rotondeggiante; fondo esterno piatto; ansa ad anello sormontante, a nastro, impostata verticalmente dal fondo alla spalla. Al margine del disco serie di cerchietti forati e perline con motivo stilizzato di palmetta; sul fondo esterno clipeo entro il quale è iscritta una croce a braccia patenti. Superfici ricoperte da ingobbio nocciola chiaro (2.5 Y 7/4). Argilla dura rosso bruna (2.5 YR 5/6) con molti piccolissimi inclusi bianchi. Mutila, mancante di parte del disco e dell'ansa.

Bibl.: RIZZONE – SAMMITO 2001, 178, fig. 29.

36. Lucerna. Fig. 7.

Inv. 237. Da Giarratana.

H cm 4; W cm 6.3; L cm 9.

Disco piatto con *infundibulum* nella zona marginale, serbatoio ovoidale carenato con profilo superiore lievemente concavo; spalla inclinata rettilinea a margine rialzato; fondo esterno piatto, ansa sormontante, a nastro, impostata verticalmente dal fondo alla spalla. Decorazione sul disco costituita da doppia fila di cordoli alternate a perline. Superfici ricoperte da ingobbio nocciola chiaro (2.5 Y 8/2). Argilla dura rosata (2.5 YR 5/6) al nucleo. Mutila, mancante del becco e dell'ansa.

Cf. l'esemplare di Siracusa presentato da AGNELLO 1969, tav. CLVI, fig. 4.

Inedita.

V.G.R.

Bibliografia

AGNELLO 1953

S.L. AGNELLO, *Scoperta di una piccola catacomba a Portopalo (Pachino)*, in RAC XXIX, 1953, 167-183.

AGNELLO 1969

G. AGNELLO, *Recenti scoperte di monumenti paleocristiani nel siracusano*, in *Akten des VII. Internationalen Kongresses für christliche Archäologie, Trier 5-11 september 1965*, Città del Vaticano - Berlino 1969, 309-326.

ALAIMO et al. 1997

R. ALAIMO - G. MONTANA - R. GIARRUSSO - L. DI FRANCO - R.M. BONACASA CARRA - M. DENARO - O. BELVEDERE - A. BURGIO - M. S. RIZZO, *Le ceramiche comuni di Agrigento, Segesta e Termini Imerese: risultati archeometrici e problemi archeologici*, in *Il Contributo delle analisi archeometriche allo studio delle ceramiche grezze e comuni. Il rapporto forma/funzione/impasto*, Atti della 1ª Giornata di archeometria della ceramica, Bologna, 28 febbraio 1997, Imola 1997, 46-69.

Atlante I

A. CARANDINI et al., *Atlante delle forme ceramiche, I Ceramica fine romana nel bacino mediterraneo (medio e tardo impero)*. *Enciclopedia dell'Arte Antica, Classica ed Orientale*, Roma 1981

BAGATTI 1964

B. BAGATTI, *Lucerne fittili di Palestina dei secoli VII-VIII*, in *RAC XL*, 1964, 253-269.

BAILEY 1988

D.M. BAILEY, *A catalogue of the Lamps in the British Museum. III Roman Provincial Lamps*, London 1988.

BASILE - SIRENA (in c.d.s.)

B. BASILE - G. SIRENA, *Testimonianze cristiane nel territorio di Siracusa*, in *Atti IX Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana, Agrigento 20-25 novembre 2004*, in c.d.s.

BERNABÒ BREA 1988

L. BERNABÒ BREA, *Le Isole Eolie dal Tardonatico ai Normanni*, Ravenna 1988.

BONACASA CARRA 1987

R.M. BONACASA CARRA, *Agrigento paleocristiana. Zona archeologica e Antiquarium*, Palermo 1987.

BONACASA CARRA 1992

R.M. BONACASA CARRA, *Quattro note di archeologia cristiana in Sicilia*, Palermo 1992.

BONACASA CARRA 1995

R.M. BONACASA CARRA, *La ceramica comune: forme aperte*, in R.M. BONACASA CARRA (ed.), *Agrigento. La necropoli paleocristiana sub divo*, Roma 1995, 141-190.

BONACASA CARRA 1997-1998

R.M. BONACASA CARRA, *Ceramiche di produzione locale e ceramiche di importazione nella Sicilia tardoantica*, in *Kokalos XLIII-XLIV*, 1997-1998, I, 1, 377-396.

BONACASA CARRA 2002

R.M. BONACASA CARRA, *Manfria: la necropoli di contrada Monumenti*, in R.M. BONACASA CARRA - R. PANVINI (edd.), *La Sicilia centro-meridionale tra il II ed il IV sec. d.C.*, Caltanissetta 2002, 96-101.

BROONER 1930

O. BROONER, *Corinth IV.2. Terracotta Lamps*, Cambridge (Mass.), 1930.

CAGIANO DE AZEVEDO et al. 1965

M. CAGIANO DE AZEVEDO et al., *Missione Archeologica Italiana a Malta 1964*, Roma 1965.

CECI 1992

M. CECI, *Note sulla circolazione delle lucerne a Roma nell'VIII secolo: i contesti della Crypta Balbi*, in *AMediev XIX*, 1992, 749-764.

CIAMPOLTRINI 1992

G. CIAMPOLTRINI, *Tombe con "corredo" in Toscana fra tarda antichità e Alto Medioevo*, in *AMediev XIX*, 1992, 691-700.

CIAMPOLTRINI 1998

G. CIAMPOLTRINI, *L'orcio e l'olla. Considerazioni sulle produzioni ceramiche in Toscana fra VI e VII secolo*, in L. SAGUI (ed.), *Ceramica in Italia: VI - VII secolo*, Atti del Convegno in onore di John W. Hayes, Roma, 11-13 maggio 1995, Firenze 1998, 289-304.

CIPOLLONE 2002

M. CIPOLLONE, *Gubbio (Perugia) - Necropoli in località Vittorina. Campagne di scavo 1980-82*, in *NSc XI-XII*, [2000-2001], 2002, 5-371.

DANNHEIMER 1989

H. DANNHEIMER, *Byzantinische Grabfunde aus Sizilien*, München 1989.

D'ANGELA 1977-1980

C. D'ANGELA, *Le lucerne tardoromane del Museo Nazionale di Reggio Calabria*, in *AnnLecce VIII-X*, 1977-80, 275-291.

DELATTRE 1906

P.R. DELATTRE, *Un pèlerinage aux ruines de Carthage*, Lyon 1906.

DI STEFANO 2003

G. DI STEFANO, *Nuove indagini nel cimitero di Treppiedi a Modica (Ragusa). Notizie preliminari delle campagne di scavo 1985-1988*, in E. RUSSO (ed.), *1983-1993: dieci anni di archeologia cristiana in Italia*, Atti del VII Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana, Cassino, 20-24 settembre 1993, Cassino 2003, 887-889.

DI VITA 1954

A. DI VITA, *Ricerche archeologiche nel territorio di Chiamonte Gulfi*, Catania 1954.

FALLICO 1969-1970

A.M. FALLICO, *Ceramica romana nel territorio di Chiaramonte (Sicilia)*, in *ReiCretActa* XI-XII, 1969-1970, 8-16.

FALLICO 1971

A.M. FALLICO, *Siracusa. Saggio di scavo nell'area della Villa Maria*, in *NSc* 1971, 581-639.

FALLICO 1972

A.M. FALLICO, *Necropoli tardoromana sul Dirillo*, in *ASSO LXVIII*, 1972, 127-135.

FALLICO 1974

A.M. FALLICO, *Alcuni caratteri di prodotti artigianali nella Sicilia orientale*, *Atti del III Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana*, Trieste 1974, 475-490.

FRAIEGARI 2001

P. FRAIEGARI, *Lucerne "siciliane" e imitazioni*, in M. S. ARENA *et al.* (a cura di), *Roma dall'antichità al Medioevo. Archeologia e Storia nel Museo Nazionale Romano Crypta Balbi*, Milano 2001, 434-440.

FULFORD – PEACOCK 1984

M.G. FULFORD – D.P.S. PEACOCK, *Excavations at Carthage: the British Mission, I, 2, The Avenue du President Habib Bourguiba, Salammbô. The Pottery and Other Ceramic Objects from the Site*, Sheffield 1984.

GARCEA 1987

F. GARCEA, *Appunti sulla produzione e circolazione delle lucerne nel Napoletano tra VII e VIII secolo*, in *AMediev* XIV, 1987, 537-544.

GARCEA 1994

F. GARCEA, *Lucerne fittili*, in P. ARTHUR (ed.), *Il Complesso Archeologico di Carminiello ai Mannesi, Napoli (Scavi 1983-1984)*, Galatina 1994, 303-327.

GRECO *et al.* 1993

C. GRECO - G. MAMMINA - R. DI SALVO, *Necropoli tardo-romana in contrada S. Agata (Piana degli Albanesi)*, in *Di Terra in Terra. Nuove scoperte archeologiche nella provincia di Palermo*, Palermo 1993, 161-184.

HARTER 1999

G. HARTER, *Römische Gläser des Landesmuseums Mainz*, Wiesbaden 1999.

HAYES 1992

J. W. HAYES, *Excavations at Saraçhane in Istanbul. II, The Pottery*, Princeton 1992.

HAYES 1997

J.W. HAYES, *Handbook of Mediterranean Roman Pottery*, London 1997.

JOLY 1974

E. JOLY, *Lucerne del Museo di Sabratha*, Roma 1974.

KENNEDY 1963

C. A. KENNEDY, *The Development of the Lamp in Palestine*, in *Berytus* XIV, II, 1963, 67-115.

LAURICELLA 2002

M. LAURICELLA, *Sofiana. I materiali*, in R.M. BONACASA CARRA - R. PANVINI (edd.), *La Sicilia centro-meridionale tra il II ed il IV sec. d.C.*, Caltanissetta 2002, 116-218.

LAVAGNA 1998

R. LAVAGNA, *Savona, Complesso monumentale del Priamàr. La ceramica comune*, in L. SAGUI, (ed.), *Ceramica in Italia: VI - VII secolo, Atti del Convegno in onore di John W. Hayes*, Roma, 11-13 maggio 1995, Firenze 1998, 585-590.

LAVAGNA – VARALDO 1988

R. LAVAGNA – C. VARALDO, *La necropoli del Priamàr*, in *RStLig* LIV, 1988, 179-198.

LIBERTINI 1930

G. LIBERTINI, *Il Museo Biscari*, Roma 1930.

MODICA SCALA 1990

G. MODICA SCALA, *Pagine di pietra. Periegesi storico-archeologica*, Modica 1990.

ORFILA 1989

M. ORFILA, *Ceramicas de la primera mitad del siglo V d.C. procedentes de la cisterna de Sa Mesquida (Santa Ponça, Mallorca)*, in A. MASTINO (a cura di), *L'Africa Romana. Atti del VI convegno di studio, Sassari 16-18 dicembre 1988*, Sassari 1989, 513-533.

ORLANDINI 1956

P. ORLANDINI, *Gela. Necropoli bizantina del campo sportivo*, in *NSc* 1956, 392-398.

ORSI 1896

P. ORSI, *Siracusa. Di una necropoli dei bassi tempi riconosciuta nella contrada "Grotticelli"*, in *NSc* 1896, 334-356.

ORSI 1897

P. ORSI, *Di alcuni ipogei cristiani a Siracusa*, in *RömQ-Schrift* XI, 1897, 475-495.

ORSI 1906

P. ORSI, *Cimitero cristiano del IV secolo in contrada Michelica presso Modica (Sicilia)*, in *Nuovo Bollettino di Archeologia Cristiana*, 1906, 162-175.

ORSI 1912

P. ORSI, *Florida. Necropoli cristiana*, in *NSc* 1912, 358-360.

Ostia I

A. CARANDINI (ed.), *Ostia I. Le Terme del Nuotatore*, (Studi Misc. 13), Roma 1968.

PANELLA 1996

C. PANELLA, *Lo studio sulle ceramiche comuni di età romana: qualche riflessione*, in M. BATS (ed.), *Les ceramiques communes de Campaine et de Narbonaise*, Naples 1996, 9-15.

PANI ERMINI – MARINONE 1981

L. PANI ERMINI – M. MARINONE, *Museo nazionale di Cagliari. Catalogo dei materiali paleocristiani e altomedievali*, Roma 1981.

PANVINI 2002 a

R. PANVINI, *Gela e il suo territorio*, in R.M. BONACASA CARRA – R. PANVINI (edd.), *La Sicilia centro-meridionale tra il II ed il IV sec. d.C.*, Caltanissetta 2002, 58-93.

PANVINI 2002 b

R. PANVINI, *Mimiani*, in R.M. BONACASA CARRA – R. PANVINI (edd.), *La Sicilia centro-meridionale tra il II ed il IV sec. d.C.*, Caltanissetta 2002, 259-267.

PAVOLINI 1998

C. PAVOLINI, *Forme chiuse in ceramica comune del VI-VII secolo nei magazzini di Ostia*, in L. SAGUI (ed.), *Ceramica in Italia: VI-VII secolo, Atti del Convegno in onore di John W. Hayes*, Roma 11-13 maggio 1995, Firenze 1998, 391-394.

PAVOLINI 2000

C. PAVOLINI, *Scavi di Ostia XIII. La ceramica comune. Le forme in argilla depurata dell'Antiquarium*, Roma 2000.

PROVOOST 1970

A. PROVOOST, *Les lampes à récipient allongé trouvées dans les catacombes romaine. Essai de classification typologique*, in *BBelRom* XLI, 1970, 17-55.

PUGLISI – SARDELLA 1998

M. PUGLISI – A. SARDELLA, *Ceramica locale in Sicilia tra il VI ed il VII sec. A.D. Situazione attuale e prospettive future di ricerca*, in L. SAGUI (ed.), *Ceramica in Italia: VI-VII secolo, Atti del Convegno in onore di John W. Hayes*, Roma 11-13 maggio 1995, Firenze 1998, 777-785.

RAIMONDO 1998

C. RAIMONDO, *La ceramica comune del Bruttium nel VI-VII secolo*, in L. SAGUI (ed.), *Ceramica in Italia: VI-VII secolo, Atti del Convegno in onore di John W. Hayes*, Roma 11-13 maggio 1995, Firenze 1998, 531-548.

RICCI 1998

M. RICCI, *La ceramica comune del contesto di VII secolo della Crypta Balbi*, in L. SAGUI (ed.), *Ceramica in Italia: VI-VII secolo, Atti del Convegno in onore di John W. Hayes*, Roma 11-13 maggio 1995, Firenze 1998, 351-382.

RIZZONE 1997

V.G. RIZZONE, *Le anfore da trasporto del Museo Civico di Modica*, in *SicA* XXX, 1997, 111-120.

RIZZONE – SAMMITO 1998

V.G. RIZZONE – A.M. SAMMITO, *Modica, un bilancio preliminare delle ricerche archeologiche*, in *Archeologia ur-*

bana e centri storici negli Iblei, Ragusa 1998, 15-26.

RIZZONE – SAMMITO 2001

V.G. RIZZONE – A.M. SAMMITO, *Modica ed il suo territorio nella tarda antichità*, in *Archivum Historicum Mothycense* 7, 2001.

RIZZONE – SAMMITO 2004

V.G. RIZZONE – A. M. SAMMITO, *Aggiunte e correzioni a "Carta di distribuzione dei siti tardo-antichi nel territorio di Modica"*, in *Archivum Historicum Mothycense* 10, 2004, 97-138.

SALOMONSON 1968

J.W. SALOMONSON, *Etudes sur la céramique romaine d'Afrique. Sigillée claire et céramique commune de Henrichir el Ouiba (Raqqada) en Tunisie centrale*, in *BaBesch* 1968, 80-145.

SAMMITO 1995

A.M. SAMMITO, *Elementi topografici sugli ipogei funerari del centro abitato di Modica*, in *Archivum Historicum Mothycense* 1, 1995, 25-36.

SAMMITO 1999

A.M. SAMMITO, *Nota topografica sugli ipogei funerari di Modica*, in *Aitna* 3, 1999, 149-160.

SAMMITO 2004

A.M. SAMMITO, *Schede*, in B. BASILE – T. CARRERAS ROSSELL – C. GRECO – A. SPANÒ GIAMMELLARO (eds.), *Glassway. Il vetro: fragilità attraverso il tempo*, Palermo 2004, 89-93.

SPANU 1998

P.G. SPANU, *La Sardegna bizantina tra VI e VII secolo*, Oristano 1998.

VEGAS 1973

M. VEGAS, *Cerámica común romana del Mediterráneo Occidental*, Barcelona 1973.

VITALE 1997-1998

E. VITALE, *Intervento*, in *Kokalos* XLIII-XLIV, 1997-1998, I, 1, 397-452.

VOZA 1976-1977

G. VOZA, *L'attività della Soprintendenza alle antichità della Sicilia orientale*, in *Kokalos* XXII-XXIII, 1976-1977, 551-585.

WILSON 1988

R.J.A. WILSON, *Trade and Industry in Sicily*, in H. TEMPORINI (ed.), *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt*, II, 11, 1, Berlin - New York 1988, 207-305.

WILSON 1990

R.J.A. WILSON, *Sicily under the Roman Empire. The Archaeology of a Roman Province, 36 BC-AD 535*, Warminster 1990.